Süddeutsche Zeitung
MÜNCHNER NEUESTE NACHRICHTEN AUS POLITIK, KULTUR, WIRTSCHAFT UND SPORT

23.05.2025

Esercito tedesco in Lituania

I suoni di una nuova era

A 80 anni dalla fine della seconda guerra mondiale, i comandi dei soldati tedeschi risuonano nuovamente a Vilnius: è la prima parata della brigata dell'esercito tedesco che dovrà aiutare la Lituania, alleata della NATO, a prevenire le aggressioni russe.

Di Georg Ismar

Ci vuole un po' per abituarsi. Ottant'anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale e del nazionalsocialismo, sulla piazza della cattedrale di Vilnius risuona in tedesco: “Fucili in spalla!”. Sono i suoni di una nuova era. Migliaia di lituani affollano la piazza, sventolando bandierine nero-rosso-oro per salutare i soldati. Il presidente lituano Gitanas Nausėda si rivolge in tedesco «con cuore aperto» ai «cari soldati tedeschi» che saranno ora di stanza qui in modo permanente per proteggere il fianco orientale della NATO contro la Russia. Quando inizia a parlare, inizia a piovere a dirotto, ma quasi tutti rimangono sulla piazza della cattedrale. Ai margini sono schierati carri armati tedeschi, il deterrente è rivolto verso Mosca e viene dimostrato anche con un'esibizione di armi. Elicotteri da combattimento rombano sopra il centro storico, accompagnati dagli applausi della folla in piazza.

Il cancelliere Friedrich Merz (CDU) e il ministro della Difesa Boris Pistorius (SPD) sono arrivati insieme e parlano di una giornata storica. È l'appello della brigata Lituania; questo progetto, a lungo considerato irrealistico dai critici, raggiunge così la fase successiva. Si tratta del primo dispiegamento permanente di una brigata all'estero dall'istituzione della Bundeswehr, il comandante è il generale di brigata Christoph Huber. La gente qui, molti dei quali hanno ancora sofferto sotto l'occupazione sovietica, sembra sinceramente grata. Risuonano gli inni nazionali, viene suonata la “Marcia del Grande Elettore” e poi la bandiera della brigata viene consegnata al comandante Huber.

Merz non lesina il pathos nel suo discorso: “Qui difendiamo la libertà europea contro ogni aggressore”. Da questo luogo, nel 1989, ha avuto origine il movimento indipendentista lituano. Da questo luogo, che ha così tante storie di resistenza da raccontare, ora si prende in mano la difesa del fianco orientale della NATO. Merz riceve grandi applausi per il suo discorso, ma suscita anche grandi aspettative. Questa promessa vale davvero anche in caso di emergenza?

Anche Pistorius tiene un discorso, parlando in inglese di un “Lighthouse Project”. Ricorda costantemente che durante la Guerra Fredda la Germania si trovava proprio sul fianco orientale della NATO e poteva contare sul sostegno dei suoi partner. Qui in Lituania, la Germania sta ora assumendo maggiori responsabilità all'interno della NATO, il che per lui è anche un segnale verso Washington. Entro il 2027, la brigata dovrebbe essere pienamente operativa. La sede principale, che si estende su 17.000 ettari, sorgerà a Rūdninkai, a 30 chilometri dal confine con la Bielorussia. I lituani stanno costruendo a ritmo serrato caserme e strutture militari, mentre le strade circolari per i carri armati sono già in gran parte completate.

In Lituania, l'esercito tedesco monitora già circa 70 canali sui social network in cui viene diffusa disinformazione russa per creare una frattura tra la popolazione e l'esercito tedesco. Si parla ad esempio di presunti stupri da parte di soldati tedeschi o si mette in discussione la capacità di combattimento dell'esercito tedesco con il termine “brigata transgender”.

Pistorius aveva annunciato a sorpresa la costituzione della brigata nel giugno 2023. Dalla Germania saranno trasferiti decine di carri armati e blindati. Entro la fine dell'anno dovrebbero essere presenti 500 soldati dell'esercito tedesco, entro la fine del 2026 circa 2000 e nel 2027 saranno 5000. Pistorius sottolinea che finora ci sono abbastanza volontari nell'esercito tedesco interessati a questa missione all'estero. I costi dell'infrastruttura saranno a carico della Lituania; per le famiglie che accompagneranno i soldati dovranno essere organizzati alloggi, scuole e asili.

Le stime più recenti parlano di un costo totale nell'ordine di miliardi. La preparazione del viaggio è stata un po' curiosa, il governo federale sembra essere ancora in una fase di improvvisazione. Inizialmente era stato il ministro della Difesa ad annunciare il suo viaggio a Vilnius. Poi si è detto che anche il cancelliere voleva partecipare. Ciò ha relegato Pistorius, promotore del progetto, a un ruolo secondario, costringendolo a seguire il Cancelliere. I due hanno però instaurato un buon rapporto, si danno del tu e Pistorius, grazie alle visite ai suoceri, conosce ormai bene anche il Sauerland, la regione natale del Cancelliere. Recentemente è stato avvistato in un locale sul lago Möhnesee, che anche Merz conosce bene. Dato che anche molti ufficiali e la banda militare della Bundeswehr dovevano essere trasferiti in Lituania, alla fine sono partiti due aerei. Uno sforzo notevole per una cerimonia del genere, ma evidentemente si tratta anche di un messaggio rivolto a Mosca. Nella sua prima dichiarazione di governo, Merz aveva annunciato l'intenzione di rendere la Bundeswehr l'esercito convenzionale più forte d'Europa. Tuttavia, la questione di come ciò possa funzionare in termini di personale senza almeno un servizio militare obbligatorio parziale è stata finora elusa. Merz si considera inoltre in linea con la tradizione di Helmut Kohl e vorrebbe dare nuovamente più peso ai piccoli Stati dell'Europa orientale, invece di fare politica senza tener conto delle loro esigenze, come è stato a lungo il caso con la politica energetica fissata sulla Russia.

A settembre i russi hanno in programma nuove manovre militari su larga scala

Parte di questo quadro è anche l'espansione della cooperazione in materia di armamenti. La Lituania acquista 44 carri armati Leopard 2 dalla Germania, mentre il gruppo Rheinmetall costruisce in Lituania uno stabilimento per la produzione di munizioni di artiglieria. Merz ritiene che l'“aggressivo revisionismo russo”

non si fermerà all'Ucraina. Poiché l'esercito lituano dispone solo di circa 18.000 soldati, i 5.000 soldati aggiuntivi dovrebbero rafforzare la capacità di deterrenza nei confronti della Russia.

Ma la domanda che tutti si pongono anche oggi è se il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, in occasione del vertice NATO di fine giugno all'Aia, continuerà a impegnarsi a lungo termine nei confronti della NATO, soprattutto per quanto riguarda, ad esempio, l'assistenza alla Lituania in caso di necessità, in conformità con l'obbligo di assistenza previsto dall'articolo 5 del Trattato NATO. A Vilnius si discute anche di cosa fare se gli Stati Uniti ritirassero le loro truppe dai Paesi baltici e la brigata tedesca si ritrovasse sola. “Al momento non abbiamo alcuna indicazione che gli Stati Uniti d'America intendano ritirare le truppe dall'Europa”, sottolinea Merz. E aggiunge: “Quando possibile, giochiamo in squadra con gli Stati Uniti”. In ogni caso, è necessario difendere il territorio dell'alleanza “contro ogni”, e ripete, “contro ogni aggressione”. La prova potrebbe arrivare prima che la brigata sia completamente schierata. Con grande preoccupazione, nelle riunioni interne si guarda alle manovre pianificate da Russia e Bielorussia per settembre con migliaia di soldati al confine con la Lituania. Il nome: Zapad 2025 (Ovest 2025). L'ultima volta, nell'autunno del 2021, una manovra su larga scala con corrispondenti trasferimenti di truppe è servita a preparare l'invasione dell'Ucraina. Cosa succederebbe se ci fossero provocazioni, qualche drone che volasse oltre il confine orientale della NATO? Il presidente lituano Nausėda non sembra proprio rilassato quando gli viene chiesto. Si tratta di una minaccia, dopotutto si tratta anche della simulazione di un attacco agli Stati baltici. Per questo motivo è stata organizzata una contro-esercitazione. C'è sempre il rischio di escalation involontarie o incidenti. Ma lui conta anche sulla nuova presenza della Germania per ogni evenienza: “Siamo ben preparati”.

Lei sa perché

Il ministro della Difesa lituano Dovilė Šakalienė vuole estendere il servizio militare obbligatorio e potenziare l'industria degli armamenti.

Di Viktoria Großman

Dovilė Šakalienė vuole riformare l'esercito lituano. Nei prossimi anni, il Paese, con i suoi quasi tre milioni di abitanti, investirà fino al sei per cento del proprio prodotto interno lordo nella difesa: per più equipaggiamenti e più soldati. La 46enne ministra della Difesa socialdemocratica, in carica solo da dicembre, ha piani ambiziosi. Invece che entro il 2040, come previsto dal precedente governo cristiano-conservatore, la nuova coalizione di governo guidata dai socialdemocratici intende ampliare e modernizzare l'esercito già entro il 2030.

La ministra intende estendere il servizio militare obbligatorio, che considera la fonte più importante per reclutare nuovi soldati di professione. Il loro numero dovrebbe passare da 13.500 a 15.500. Già ora tutti i giovani maschi maggiorenni devono sottoporsi alla visita di leva e circa 3.000 di loro vengono arruolati ogni anno per un servizio militare di nove mesi. Mancano ancora istruttori e campi di addestramento per

formare un numero maggiore di coscritti. Tuttavia, già quest'anno dovrebbero essere arruolati 4500 giovani e, a partire dal prossimo anno, 6000 in modo permanente, nonostante il calo demografico. Il ministero sta ora conducendo sondaggi tra i giovani per capire cosa potrebbe rendere l'esercito un luogo di lavoro più attraente. Nuove prestazioni sociali dovrebbero inoltre incoraggiare i soldati di professione a prolungare i loro contratti.

Come tutti i paesi baltici, dopo il crollo dell'Unione Sovietica e la riconquistata indipendenza, la Lituania ha perso gran parte della sua popolazione: quasi un milione di persone sono emigrate. Sebbene da alcuni anni si registri una tendenza al ritorno, il tasso di natalità ha raggiunto il minimo storico di 1,3 figli per donna. L'esercito gode di grande prestigio in Lituania. Forse non tanto quanto i vigili del fuoco, ma sicuramente più della Chiesa cattolica, come ha recentemente dichiarato alla Süddeutsche Zeitung un cappellano militare dell'esercito lituano. L'esercito è sinonimo di difesa dell'indipendenza del Paese e si colloca nella tradizione dei partigiani che nel 1944 si ritirarono nelle foreste e da lì combatterono contro l'esercito sovietico e i suoi collaboratori. Anche la nonna di Šakalienė e sua sorella erano partigiane, racconta la ministra alla Süddeutsche Zeitung durante un incontro nella città di Marijampolė, non lontano dal confine polacco. Entrambe hanno pagato un prezzo molto alto, subendo violenze da parte dell'Armata Rossa. La nonna è stata deportata in Siberia, dove ha dato alla luce la madre di Šakalienė. Molti baltici conoscono storie simili nelle loro famiglie, anche l'Alta rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri Kaja Kallas, originaria dell'Estonia, ne parla. Ora Šakalienė vuole lanciare un messaggio: “Siamo più preparati che mai”. La Lituania ha imparato la lezione dall'occupazione dell'esercito sovietico durante la guerra e nel dopoguerra. Il Paese opera secondo il principio della “difesa totale”, spiega la ministra. Ciò significa che “ogni cittadino può impegnarsi e ricevere la formazione necessaria”. Ad esempio, nell'esercito di difesa volontario, che con circa 15.000 riservisti costituisce un pilastro delle forze armate. La Lituania, membro della NATO, è ora sostenuta anche da soldati tedeschi. Questo giovedì a Vilnius è stata messa in servizio una brigata corazzata della Bundeswehr per proteggere il fianco orientale della NATO. Il cancelliere federale Friedrich Merz (CDU) e il ministro della Difesa Boris Pistorius (SPD) si recheranno nella capitale lituana per la cerimonia.

La Lituania ha abbandonato l'accordo anti-mine

Il Paese è alla ricerca di partner in tutto il mondo per costruire un'industria della difesa. I Paesi baltici sognano un Iron Dome come quello che protegge Israele dai missili. Pertanto, Israele è un partner commerciale di prima scelta, insieme agli Stati Uniti, alla Germania e alla Scandinavia. La Lituania segue con attenzione le innovazioni nell'ex Stato fratello sovietico dell'Ucraina. In tempo di guerra, lì sarebbero stati sviluppati in brevissimo tempo nuovi droni da combattimento: è quello che vuole anche la Lituania, prima di essere invasa. Il fatto che questa possibilità sia considerata estremamente reale è dimostrato dal ritiro dall'accordo sul divieto delle mine terrestri e delle munizioni a grappolo. La decisione era stata presa dal governo precedente. Il nuovo governo la porta a termine. “Le mine terrestri aumenterebbero la capacità di sopravvivenza, la motivazione e la sicurezza delle truppe lituane e dei loro partner”, spiega la ministra in una nota scritta. Anche le bombe a grappolo sarebbero un mezzo “molto efficiente”. In tutto il mondo, le vittime di questo tipo di mine sono soprattutto civili, spesso bambini. È così anche in Ucraina, dove gli agricoltori devono temere di passare con il trattore su una mina russa. Tuttavia, gli Stati baltici e la Polonia, che stanno tutti recedendo dagli accordi di divieto, assicurano che si occuperanno di rimuovere le mine. Lituania, Lettonia ed Estonia stanno lavorando a una “linea di difesa baltica” comune per proteggere i propri confini con la Russia e la Bielorussia. Questa dovrebbe essere unita allo “scudo orientale” polacco, che sta sorgendo al confine con l'oblast russa di Kaliningrad e la Bielorussia. Šakalienė ha studiato psicologia e si è specializzata in psicologia giuridica. Durante il suo mandato di deputata, è stata responsabile di una

legge sulla protezione dei minori dalla violenza e ha istituito una commissione per la prevenzione del suicidio e della violenza.

Nel suo nuovo incarico, le viene costantemente chiesto quanto la Lituania sarebbe in grado di difendersi se la Russia attaccasse ora, afferma a Marijampolė. Trovare una risposta che non crei insicurezza, ma che non dia nemmeno un falso senso di sicurezza, è il suo lavoro quotidiano. Anche in questo caso, le sue conoscenze psicologiche sono molto richieste.